

Titolo: GLI SPAZI IBRIDO DOVE PACE E GUERRA SI SOVRAPPONGONO

Lingua: italiano

Sede: Roma. Museo Nazionale Romano e Società Geografica Italiana

Data: 3-4 febbraio 2025

Promotori: Gruppo AGEI “Geopolitica” e gruppo AGEI “Geografia dei Trasporti e della Logistica”

Motivazioni scientifiche:

L’idea di una divisione netta tra lo spazio della pace e quello della guerra è frutto di un’interpretazione formale dello spazio politico. Che la guerra abbia un inizio e una fine ufficiali, ovvero regolati dal diritto, e che quindi la guerra possa essere separata dalla pace grazie a un trattato, è una impostazione propria allo stato moderno europeo, che ha fatto della giuridificazione della guerra uno dei suoi cavalli di battaglia.

La realtà fattuale è ben diversa, e la prospettiva spaziale lo dimostra in modo efficace presentando casi di ibridazione tra dinamiche di guerra e di pace nel medesimo territorio o asse di comunicazione. La presenza di attività di pace in territori che si classificano come in guerra (le cosiddette “isole di pace”) non costituisce ormai un’eccezione. Così come il suo opposto, gli spazi della guerra in situazioni di pace (ad esempio la militarizzazione dello spazio urbano). Entrambi confermano il crescente peso del paradigma della coabitazione e della ibridazione degli spazi politici. Fenomenologie di questo tipo, apparentemente contraddittorie ma in realtà rappresentative di una situazione più realistica delle relazioni e delle vicende umane, non sono facilmente identificabili con chiavi di indagine tradizionali di stampo politologico o storiografico o giuridico, ma risultano evidenti a un’analisi geopolitica, che segnala una continuità e una sovrapposibilità tra la pace e la guerra. L’analisi spaziale, infatti, evidenzia in modo lampante che le forme del territorio investite dal confronto politico non mutano repentinamente con una dichiarazione di guerra o un accordo di pace, ma vivono modificazioni graduali. E’ una considerazione presente sia nelle concezioni delle correnti trasformative per via del loro radicale contrasto alla normalizzazione della violenza, sia in quelle delle correnti strutturali per la loro spiccata sensibilità verso gli elementi più stabili dei singoli contesti geografici (si veda il rapporto [*Il contributo degli studi geopolitici alla pace*](#)). Pertanto, pace e guerra coabitano negli stessi spazi, senza che si possa più dare un limite definito tra i due fenomeni. L’imporsi della guerra ibrida a tutte le scale dei conflitti è un esempio lampante che ce lo ricorda costantemente.

Tali riflessioni appaiono determinanti anche guardando ai sistemi di trasporto e logistici: essi si pongono come strumentali e imprescindibili nel mettere in relazione persone, gruppi, attività, merci con i territori di riferimento in un’ottica transcalare. Pertanto appare chiaro come, analogamente a quanto evidenziato in precedenza, il ruolo delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica possa essere duplice, favorendo la trasmissione di dinamiche sia conflittuali, sia di pace, cooperazione e sviluppo. Così come risulta evidente che la crescente formazione di “spazi ibridi” sia destinata a produrre significativi effetti sui sistemi di trasporto e sulle attività logistiche.

Attraverso l’indagine sulle modalità di sovrapposizione di pace e guerra in specifici contesti, il convegno mira a valorizzare il contributo che le scienze geografiche, nella forma della geopolitica in quanto analisi spazializzata delle relazioni politiche e della geografia dei trasporti in quanto analisi

spaziale delle relazioni di mobilità, possono dare alla comprensione della complessità dei contesti contemporanei alle diverse scale.

Gli interventi dovranno possedere un chiaro aggancio alla dimensione spaziale della politica e/o della mobilità, così da poter indagare la coabitazione di pratiche e rappresentazioni di pace e guerra nei luoghi di crisi. Saranno quindi necessariamente caratterizzati da riflessioni teoriche attorno alla categoria di “spazio ibrido” che possono anche far ricorso a casi di studio funzionali a chiarirla.

Possibili temi da sviluppare sono:

1. Problematizzazione del rapporto guerra-pace e indagine sulle loro forme di coabitazione e ibridazione
2. Gli spazi di disputa ma anche di pacificazione (es. confini, città ecc.)
3. Caratteri, proprietà e qualità del contesto geografico in grado di innescare conflittualità ma anche facilitarne la riduzione
4. L’impatto della scala sulle relazioni tra pace e guerra (es. i due fenomeni richiedono scale diverse nell’analisi del medesimo conflitto)
5. Analisi del contesto geografico nel quale avvengono i processi di institution building o peace building e le loro relazioni con la pace positiva
6. Narrazioni e immaginari all’interno della gestione dei conflitti
7. Gli spazi della guerra in situazioni di pace (es. guerra ibrida, militarizzazione dello spazio ecc.)
8. Gli spazi della pace in situazioni di guerra (es. isole di pace, pace positiva ecc.)
9. Geopolitica come strumento di valutazione della sostenibilità di configurazioni politiche e sociali assunte da un territorio al termine di un conflitto
10. Pratiche di pace e di conflitto nei paesaggi post-conflitto
11. Infrastrutture e trasporti come strumenti per le relazioni di pace e collaborazione tra paesi
12. Le limitazioni alla mobilità di persone e merci come ragione di conflittualità
13. La riorganizzazione delle reti logistiche e di trasporto (di persone e di merci), alla luce degli eventi geopolitici

Struttura di massima dell’evento: Come già sperimentato in passato nei convegni del gruppo AGeI sulla geopolitica, la proposta di contributi è libera e aperta anche ai non aderenti al gruppo. Nell’intenzione di valorizzare i momenti di confronto diretto tra i partecipanti, ogni presentazione pervenuta avrà un/a discussant con il compito di commentare e dare ordine agli eventuali interventi del pubblico.

Aspetti organizzativi e logistici: È prevista la diretta online per consentire anche a distanza di seguire le relazioni e partecipare alla riunione di gruppo.

Copertura delle spese: Il Master in Geopolitica della Sapienza fornirà un contributo finanziario.

Partecipazione: Si richiede l’invio di un abstract entro il 5 novembre 2024 all’indirizzo matteo.marconi@uniroma1.it. La valutazione sulla domanda di partecipazione verrà comunicata ai proponenti entro il 30 novembre 2024.

Comitato scientifico: Giuseppe Bettoni, Edoardo Boria, Giuseppe Borruso, Matteo Marconi, Daniele Paragano, Marcello Tadini.